



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2133 del 21/02/2013

Prot n° 200828765 del 25/11/2008

Ditta proponente COPI srl

Oggetto Ampliamento di una cava di materiale ghiaioso

Comune dell'intervento CUPELLO **Località** Rotella

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale ALL IV punto 8 lett.i

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive: ing. Faieta

Dirigente Servizio Amministrativo:

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Di Croce (delegata)

Dirigente Rifiuti:

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH dott.ssa Mattei

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:

ing. De Santis

Relazione istruttoria

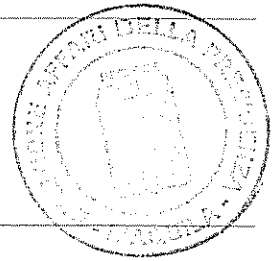
Istruttore

. Stornelli

Il progetto di cui all'oggetto, è stato pubblicato sul bura il 19/11/2008 e nei successivi 45 giorni non sono pervenute osservazioni.

CAVA ESISTENTE

Prima di passare alla descrizione dell'ampliamento, di seguito, si riporta prima l'istruttoria della precedente cava.



Premesso che il CCR VIA in data 13/02/07 per il medesimo progetto ha espresso parere negativo con giudizio n 858 del 13/02/07 per la seguente motivazione:

In quanto, l'intervento proposto, per l'effetto cumulo con le altre attività estrattive presenti in zona, incide negativamente sull'avifauna presente nel limitrofo sic e che ancor prima lo stesso comitato ha respinto il progetto con parere n 770 del 8/08/06, si riporta di seguito la precedente istruttoria essendo il progetto rimasto uguale.

Il progetto esistente attiene la coltivazione di una cava di materiale ghiaioso, di piana, a cielo aperto, con ripristino totale e idoneo ai fini agricoli.

L'escavazione interessa le particelle di terreno n 54, 58/p, 63/p, 71, 72/p, riportate in catasto del comune di Cupello al foglio n 34.

L'estensione delle nominate particelle è pari a tre ettari (mq 30000), sono divise in tre lotti più o meno uguali.

Le previsioni progettuali di estrazione sono le seguenti: terreno vegetale (che sarà accantonato in loco per il successivo ripristino) mc 13513, GHIAIE mc 54054, per un totale di mc 67567. La durata della coltivazione è di sei anni, la produttività media annua è di mc 9000, la profondità massima di scavo è di ml 2,50 dal piano di campagna in quanto la falda dai tre sondaggi effettuati è risultata presente a - 4,50 ml, la frequenza del passaggio dei camion è di due al giorno (diretti all'impianto della nuova IMIC in comune di Lentella).

L'escavazione avviene a ml 1 dal confine, a ml 10 dalla strada comunale, a ml circa 125 dal sito SIC (fiume Trigno) e a ml 290 dal confine demaniale fluviale. (in caso di approvazione, prescrivere ml 5 dai confini e 20 ml dalla strada comunale). (Il fabbricato riportato in planimetria catastale, è inesistente).

Al termine dell'escavazione di ogni singolo lotto, avverrà il ripristino totale consistente nelle seguenti operazioni:

- 1) riporto di un primo strato di materiale sabbioso argilloso non inquinante;
- 2) Riporto di terreno vegetale arricchito di concime vegetale non inferiore a ml 1 ;
- 3) Aratura dell'area per la preparazione del terreno alla piantumazione;
- 4) Piantumazione di specie secondo cicli rotazionali idonei e già in pratica negli usi locali

Si fa comunque presente che a pag 6 della verifica di compatibilità ambientale viene così scritto: Inoltre la ditta ha la possibilità di poter utilizzare limi- sabbiosi derivanti dalla lavorazione degli inerti, prelevati dalle vasche di decantazione e i fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione. Questi costituiscono un rifiuto non pericoloso, per cui è ammesso il riutilizzo per recupero ambientale r10 (allo stato naturale) del D.L: gls 22/97. La nuova classificazione Cer 2002 li individua con i seguenti codici:

Rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi : 010410, 010412, 010413.

Fanghi di perforazione e altri rifiuti di perforazione : 010507, 010508, 010504, 010599. ovviamente l'utilizzo dei suddetti materiali è sottoposto a norme e regolamenti ben precisi, tra cui, fondamentale, l'iscrizione alla provincia- Settore ecologia (RIP). Mentre per quanto riguarda il riutilizzo come ritombamento, essi dovranno essere allo stato naturale (senza additivi e sostanze inquinanti), e palabili, dovrà essere mescolato nella cava con terreno vegetale o sabbioso in un rapporto 1/1. Il materiale verrà collocato per strati successivi al fine di favorire un graduale costipamento del materiale e ridurre al massimo gli avvallamenti e depressioni sull'area ripristinata. La sistemazione superficiale avverrà con materiale avente le caratteristiche di terreno vegetale (spessore minimo ; 1,00) idoneo per il ripristino delle colture agricole in vocazione nella zona

Si fa comunque presente che in data 9/02/07 dalla direzione attività estrattive è pervenuto a questo ufficio:

- 1) Dichiarazione sostitutiva (della ditta e del progettista) con la quale dichiarano di voler annullare tutti i codici Cer aggiuntivi per il ripristino totale della cava, così come descritti nella relazione geologica Pg 14 e 15 e nella verifica di compatibilità ambientale pg 6 e 7, e che per il ripristino sarà usato terreno vegetale proveniente da sbancamenti e a tale proposito allega copia del contratto di sub appalto con altra impresa.
- 2) Dichiarazione sostitutiva che sull'area da escavare non sono presenti fabbricati anche se catastalmente riportati;
- 3) Dichiarazione sostitutiva che l'area non rientra nel vincolo di cui alla ex 431/85;
- 3) Relazione paesaggistica..

Il piano di coltivazione prevede una superficie totale di circa 30030 ed un volume complessivo di materiale Ghiaioso estraibile di di circa mc 54054."

L'area di cava è considerata "agricola" dal vigente PRG del comune di Cupello, ricade fuori piano paesistico regionale, dista oltre ml 150 dal confine demaniale fluviale e circa ml 125 dal perimetro del sito di interesse comunitario, non rientra nelle aree esondabili né in quelle a rischio idrogeologico.

Nel raggio di ml 200 dal perimetro della cava non vi sono sorgenti.

A circa ml 250 dal sito interessato dall'escavazione, esiste altra attività estrattiva (vedi tavola grafica "Attività estrattive circostanti la cava), in fase di ripristino ambientale.

All'istanza, risulta allegato anche la relazione di compatibilità con il piano territoriale di coordinamento provinciale, che si articola su due fasi:

La prima, riguarda le leggi di riferimento nazionali e regionali con le relative prescrizioni;

La seconda, consiste nel confronto e nella valutazione dell'attività estrattiva con gli elaborati cartografici di



referimento, valutando tutte le incidenze che l'attività estrattiva in oggetto può comportare sui principali indici ambientali e dimostrandone anche la compatibilità sotto il profilo urbanistico e pianificatorio.

La zona di cava dista dal sito SIC indicato poche centinaia di metri. Le possibili interferenze con le componenti biotiche sono legate alla presenza delle specie citate ed indicate nella scheda descrittiva del SIC stesso.

Tra queste:

AMPLIAMENTO

l'ampliamento della cava, di cui all'istruttoria sopra riportata, riguarda le particelle catastali confinanti e precisamente: fg 34 - comune di Cupello n° 41, 58/p, 62/p, 69/p, 72, 73, 74, 75/p.

L'area destinata all'escavazione è pari a ettari 3,99 (mq 39920, che sommati ai precedenti diventano mq 60990) è divisa in tre lotti e saranno estratti:

mc 18962 di terreno vegetale ;

mc 75848 di ghiaie;

Il totale del giacimento, è pari a mc 94810.

La durata della coltivazione è prevista di anni 6, la produttività media annua totale è di mc 15801

La frequenza del passaggio dei camion è pari a 3 al giorno e il materiale è destinato per opere pubbliche in cui la ditta opera e parte all'impianto di frantumazione della nuova Imic srl ubicato nel comune di Lentella.

La falda, dai tre sondaggi effettuati, risulta essere ad una profondità di metri 4,80 dal piano di campagna, la profondità di scavo sarà variabile tra ml 2,50 e 2,80 di profondità, mantenendo sempre un franco di salvaguardia della falda di ml 2.

L'area in ampliamento, ricade ad una distanza di ml 240 dal confine demaniale del fiume Trigno, non rientra in parchi e/o riserve naturali, è limitrofo al sito di interesse comunitario del fiume Trigno, è fuori piano paesistico, l'uso attuale del suolo è seminativo, è zona agricola di piano regolatore generale.

IL ripristino dell'area sarà totale ed effettuato con : terreno vegetale accantonato all'inizio lavori più terreno proveniente da due contratti di lavoro (scavo nel comune di Montenero di Bisaccia).

Allegato alla verifica di assoggettabilità si trova anche la relazione di compatibilità con il piano regolatore territoriale della provincia di Chieti, dalla quale si evince che l'intervento non è in contrasto con lo stesso. Attualmente l'area interessata ricade nella variante al PRG in area a cave.

In data 5 di febbraio 2008 la ditta ha chiesto la sospensione della pratica (nota prot 2861).

(segue poi variante al prg del comune di Cupello per zona cave)

In data 25/10/2012, la ditta ha chiesto la revoca della sospensione e l'esame della pratica.

Osservazioni pervenute

||

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta COPI srl

per l'intervento avente per oggetto:

Ampliamento di una cava di materiale ghiaioso

da realizzarsi nel Comune di CUPELLO

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio, e considerato che l'intervento ricade all'interno del Piano cave comunale già precedentemente esaminato dal CCRVIA,

ESPRIME PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

1. Subordinando all'esito favorevole da parte del Servizio attività estrattive dell'accertamento di chiusura e ripristino delle cave della stessa ditta localizzate in prossimità dell'area in esame;
2. In fase di concessione deve essere individuata la posizione di ulteriori piezometri per il monitoraggio ai fini della verifica del rispetto del franco di 2 metri, su tutta l'area, rispetto alla falda;
3. devono essere rispettate le misure di mitigazioni previste nel precedente giudizio 1401/2010 che si riportano di seguito:



GIUNTA REGIONALE

- coltivare per piccoli lotti (superficie massima Ha 2,0);
- sospendere i lavori durante la fase riproduttiva della fauna e, precisamente, nei siti di cava ricadenti all'interno del SIC, per un periodo di 5 mesi (da marzo a luglio) e nei siti posti al di fuori del SIC per un periodo di tre mesi (da aprile a giugno);
- ciascun mezzo in transito, da e per ciascun lotto in coltivazione, dovrà utilizzare la propria viabilità individuale in modo da evitare l'effetto cumulo che si verificherebbe nel caso di una concentrazione del passaggio di mezzi sulle stesse strade;
- l'utilizzo di mezzi meccanici a norma riguardo alle emissioni in atmosfera dei gas di scarico e all'inquinamento acustico;
- l'innaffiatura con acqua, da eseguirsi due volte al giorno (mattina e pomeriggio), dei tratti non asfaltati delle strade percorse dai mezzi adibiti al trasporto del materiale estratto, ai fini dell'abbattimento delle polveri;
- la creazione di una fascia di vegetazione, lungo ampi tratti dell'argine del fiume, mediante la messa a dimora di specie tipiche degli habitat del SIC (Salix e Populus in particolare), in modo da creare zone di rifugio per la fauna e nello stesso tempo una barriera che possa in parte assorbire i rumori derivanti dall'attività estrattiva.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

ing. Faieta

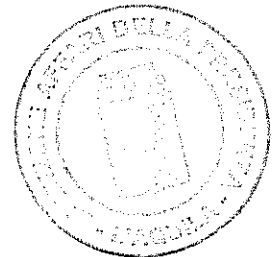
dott.ssa Mattei

dott.ssa Di Croce (delegata)

ing. De Santis

De Iulis

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.